

TEATRO CIVILE



©Foto Simona Cagnasso

«Operette morali» In scena, diretti da Mario Martone, Renato Carpentieri, Totò Onnis, Maurizio Donadoni (in alto), Giovanni Ludeno

→ **Il debutto** al teatro Gobetti di Torino che ha dedicato ai 150 anni d'Italia l'intero cartellone

→ **Il testo** non nato per il teatro viene esaltato nella sua forza «politica» e di grande visionarietà

Martone e le Operette di Leopardi: partitura sull'etica di un popolo

L'anniversario dell'Unità d'Italia celebrato anche a teatro con le «Operette morali», trasformate da Martone in un affresco impietoso sulla cultura del Belpaese e dei suoi abitanti così come li ritrae il poeta di Recanati.

MARIA GRAZIA GREGORI
TORINO

L'Italia ha 150 anni anche in teatro. Allo Stabile torinese, che ha dedicato alla ricorrenza l'intero cartellone, questa volta è di scena Mario Martone: il suo primo spettacolo da quando ne è il direttore. Un

debutto per molti aspetti speciale vista anche la scelta di un testo non esplicitamente pensato per il teatro: le argute, pessimistiche, spiazzanti *Operette morali* di Giacomo Leopardi in scena al Teatro Gobetti di cui è stato spettatore a una prova generale fatta per lui, il Presidente della Repubblica che alla fine, insieme alla presidente Christillin, a Martone, agli attori, ai tecnici, ai dipendenti dello Stabile e a tutti i presenti ha intonato l'inno di Mameli: per la prima volta, 150 anni fa, eseguito proprio al Gobetti. L'ideale conclusione di un biennio in cui il regista partenopeo ha presentato con successo il

suo film *Noi credevamo* sul Risorgimento (una mostra in questi giorni al Museo del cinema ne ripercorre le fasi anche grazie a un importante

L'inno di Mameli
Dopo la prova generale davanti a Napolitano l'intonazione dell'inno

libro fotografico curato da Alberto Barbera) e, confrontandosi con Leopardi, ne ha saputo mettere in luce la freschezza, l'incisività, la genialità, la profondità di visione, l'analisi

impietosa della cultura italiana e degli italiani.

Scritte in prosa, in forma di dialogo, costruite per evidenziare i guasti procurati da una colpevole mancanza di etica e di morale, dalla scarsa attenzione alla coscienza individuale - mentre è solo dalla persona singola che può nascere un popolo -, le *Operette morali* ruotano attorno ai grandi temi del pensiero del poeta di Recanati: la Vita e la Morte, la Natura e la Scienza, il libero arbitrio, il rapporto con la trascendenza e la vita che deve essere vissuta, qui e ora.

Avrà anche preso a modello i Dia-